

## MONUMENTI ETRUSCHI NEI MUSEI ITALIANI ED ESTERI

### Gli specchi etruschi del Museo Civico di Bologna

Il Museo Civico di Bologna possiede, come è noto, una ricchissima collezione di bronzi etruschi, sia di provenienza estranea, sia recuperati dagli scavi delle necropoli felsinee. Tutte le categorie di oggetti sono ampiamente rappresentate, dai *tyrrena sigilla* ai candelabri, agli utensili d'uso.

Numerosi sono pure gli specchi, una delle classi di bronzi più interessanti e di questa ritengo utile dare un sistematico catalogo, che ancora manca, e si rende necessario, poichè numerosi esemplari permangono tuttora inediti. Vi sono, fra quelli posseduti dal nostro Museo, specchi di alto valore sia per l'arte che per il contenuto delle figurazioni; un gruppo importante è pure quello costituito dagli esemplari rinvenuti nelle tombe felsinee dei terreni Arnoaldi e Benacci, della Certosa, del Giardino Margherita.

L'elenco che segue prescinde da ogni criterio di classificazione all'infuori di quello cronologico stilistico.

1. Da Preneste. Diam. cm. 17, alt. cm. 24,5.

Circolare, con piccola targhetta, orlo leggermente rialzato, decorato con giro di astragali e kyma ionico; forti incrostazioni nella parte sinistra.

Artemide trasporta a *Phuphluns* Arianna, in presenza di *Menrva* alata; sulla faccia liscia, in basso, volute ad S divergenti. Incisione poco profonda. Il disegno che ne dà il Gerhard (*E. S. LXXXVII*) è invertito. Cfr. uno specchio del tutto analogo, già nella Coll. De Meester, edito in Gerhard, *E. S. CCCV*.

*Arch. Intelligenzblatt*, 1836, p. 36 (UHDEN); GERHARD, *E. S.*, LXXXVII, III, p. 90; MATTHIES, *Die pränestinische Spiegel*, Strasburgo, 1912, pp. 30, 33, 44.

Prima metà del sec. V.

2. Provenienza ignota. Largh. mass. cm. 14,6, alt. cm. 22,8.

Circolare, con codolo, lacunoso e ricomposto da due frammenti.

Filottete medicato da Macaone; cornice ad onde entro le quali si tuffano delfini.

Nella scena figurata è un riflesso di arte mironiana.

SCHIASSI, tav. I; INGHIRAMI, *Mon. Etr.*, II, 39; *Gal. Hom.*, I, 56; LANZI, *Saggio*, p. 176; PANOFKA, *Bilden Antiken Leben*, 7, 11; OVERBEK, *Galerie*, 24, 18, 218; *Révue Archéol.*, 1865, II, p. 23, 2; GERHARD, *E. S.* CCCXCIV, 2; ROSCHER, *Lex. der Myth.*, III, 2, col. 234; DUCATI, *Guida del Museo Civico di Bologna* (Bologna 1921), p. 87; DUCATI, *A. E.*, p. 329.

Metà del sec. V.

3. Sepolcreto Arnoaldi, s. n.; diam. cm. 15, alt. cm. 15,7.

Circolare, con resto del manico riportato mediante due chiodi ribattuti. Patina verde chiara.

Figura di guerriero che suona il corno, fra due mostri fantastici. Con ogni verosimiglianza dovuto ad incisore locale, appartiene ad una serie di oggetti, diversi per uso e per materiale, ma raggruppabili per la comune derivazione da una stessa serie di modelli; tali oggetti comprendono larghi limiti di spazio e di tempo. Fra di essi ricordo l'*oinochoe* di Tragliatella, le situle felsinee Arnoaldi e della Certosa, lo specchio di Castelvetro, la situla atestina Benvenuti e numerose situle transalpine. Nel lato liscio è una palmetta fra meandri.

*Not. Scavi*, 1881, p. 85 (GOZZADINI); BRIZIO, *Sulla nuova situla di bronzo figurata trovata in Bologna*, in *Atti e Memorie della R. Dep. di St. Patr. per le prov. di Rom.*, 1884, p. 39, tav. VI, VII; MONTELIUS *Civilisation*, tav. 100 a; GRENIER, *Bologne Villanovienne et Etrusque*, Parigi 1912, p. 367 e sgg.; DUCATI, *Guida*, p. 118; *Storia di Bologna*, I, P. DUCATI, *I tempi antichi*, p. 260 e sg.; GIGLIOLI, *L'oinochoe di Tragliatella*, in *St. Etr.*, III, 1929, p. 139.

Metà del sec. V.

4. Già Coll. Palagi; diam. cm. 14,3, alt. cm. 18,2.

Circolare con targhetta e codolo. Patina verde chiara sulla faccia liscia e sull'orlo di quella incisa, rosso scuro-bruna nel mezzo di questa. Incisione poco profonda. Ercole in atto di attingere acqua in presenza di Minerva; nell'esergo coppia di uccelli affrontati. Sulla faccia liscia palmetta e volute ad S.

V. in questo stesso volume il mio articolo a p. 99.

Primo decennio del sec. IV.

5. Già Antiquaria Baseggio, poi Coll. Palagi; diam. cm. 15, alt. cm. 17,8.

Circolare, con codolo. Patina verde; incisione poco profonda.

Il Gerhard (*E. S.*, IV, p. 73) intitolò questa scena *Begegnung nach dem Bade*. Pur essendo impossibile una precisa esegesi, si può con certezza ritenere una scena di genere: un giovane e una giovinetta, ignudi, gradienti l'uno verso l'altra, sono in atto di scambiarsi complimenti. Accanto ad essi le iscrizioni che li designano. Nella faccia liscia, volute ad S divergenti.

*Bull. Inst.*, 1840, p. 58 (SCHULZ); GERHARD, *E. S.*, IV, CDXIII, p. 73; *A. A.*, XXIX (1914), col. 82 e sgg. (ASSMANN).

Prima metà del sec. IV.

6. Provenienza ignota; diam. cm. 15, alt. cm. 21,6.

Circolare con piccola targhetta e codolo. Patina bluastro; incisione poco profonda nelle figure, più marcata nella cornice.

Scena di combattimento fra due guerrieri in panoplia; nell'esergo figurata vestita e alata. Questo specchio va ascritto ad un gruppo comprendente gli esemplari GERHARD, CCXXXIII, KÖRTE, *Spiegel*, V, 95, *Bull. Metrop. Mus. of Arts*, XXI, fig. 6 e lo specchio popoloniese edito in BUONAMICI, *Epigrafia Etrusca*, t. LV, fig. 94. Del gruppo è questo l'esemplare più scadevole, insieme con lo specchio di Londra GERHARD, CCCXCII.

GERHARD, *E. S.*, IV, CCCXCV, p. 43.

Prima metà del sec. IV.

7. Provenienza ignota; diam. cm. 15,6, alt. cm. 21,6.  
 Circolare, con piccola targhetta e codolo; patina verde chiara; incisione poco profonda.  
 Ercole, in figura di giovane imberbe, allattato da Giunone seduta su trono, alla spalla della quale si appoggia un terzo personaggio, in cui il Gerhard riconobbe Marte. Nella faccia liscia, testa raggiata di fronte.  
 BIANCANI, *De Pateris*, t. 10; GERHARD, CXXVI, II, p. 3 e III, p. 125; DUCATI, *Guida*, p. 87; MONACO, in *Rendic. Pont. Accad. Rom. di Arch.*, VIII, 1932, p. 166.  
 Seconda metà del sec. IV.
8. Provenienza sconosciuta; diam. cm. 17,6, alt. cm. 31.  
 Leggermente piriforme, con targhetta espansa e codolo. Patina verde, incisione molto fine. Mercurio stante, fra Apollo seduto ed Ercole in piedi; nella faccia liscia, palmetta.  
 GERHARD, CXXXI, III, p. 127 e sgg.; NOLL, *Eine Gruppe etruskischer Spiegel*, in *Jahresh.*, XXVII (1931), p. 158, n. 21.  
 Ultimi decenni del sec. IV.
9. Provenienza sconosciuta; diam. cm. 17,1, alt. cm. 24,9.  
 Circolare, con orlo fortemente rialzato; patina verde con forte incrostazione. Della parte superiore dell'incisione rimangono esigue tracce, nonostante che il graffito sia profondo; nella parte inferiore sono visibili il pannello e le gambe di una figura seduta di sinistra e le gambe di una eretta nel mezzo, nonché tracce di una terza stante a destra. Queste due ultime figure erano provviste di lancia. Lo schema è pertanto analogo a quello dello specchio precedente. Il motivo della cornice a girali, si ritrova in specchi che offrono anche il medesimo schema, come gli esemplari editi in KÖRTE, *Spiegel*, 76 e 115 e nell'altro, alquanto anteriore, edito in GERHARD, CCXXIX, con scena della guarigione di Telefo.  
 Inedito.  
 Ultimi decenni del sec. IV.
10. Provenienza sconosciuta; diam. cm. 18, alt. mass. cm. 15,8.  
 Circolare, con orlo fortemente rialzato, mancante di tutta la parte inferiore; patina verde, incisione poco profonda.  
 Guarigione di Telefo per opera di Achille.  
 SCHIASSI, VI, p. 33; GERHARD, CCCXC, IV, p. 38.  
 Ultimi decenni del secolo IV.
11. Già Collezione Universitaria; diam. cm. 15,5, alt. cm. 21.  
 Circolare con orlo rialzato, targhetta espansa e codolo. Patina verde, incisione fine. La faccia liscia conserva la levigatura; piccola lacuna in alto a d.  
 I Dioscuri ignudi, seduti di fronte; nella targhetta, palmetta rovescia, nella faccia liscia, palmetta su voluta doppia.  
 Inedito; del tutto analogo all'esemplare già Campanari, edito in GERHARD, *E. S.*, I, 1, XLIX 4.  
 Fine del secolo IV.

12. Sepolcreto De Luca, t. 4; diam. cm. 12,9, alt. cm. 15,5.  
Circolare, con codolo, senza decorazione; patina verde.
13. Sepolcreto De Luca, t. 113; diam. cm. 13, alt. cm. 18.  
Circolare, frammentario, con codolo, liscio; patina verde-azzurra.
14. Dalla Certosa s. n. (1); diam. cm. 14, alt. cm. 16,4.  
Circolare, liscio, con piccolo codolo; patina bluastra.
15. Dal Giardino Margherita; diam. cm. 13,1, alt. cm. 15.  
Circolare con codolo; patina verde.
16. Dalla Certosa, s. n.; diam. cm. 11,6, alt. cm. 11,7.  
Leggermente ellittico, liscio, con codolo fratto; patina bluastra.
17. Dalla Certosa, t. 119; diam. cm. 10,7, alt. cm. 13,2.  
Circolare liscio, con codolo; patina azzurra.
18. Dalla Certosa, t. 126; diam. cm. 12,8, alt. cm. 15.  
Circolare liscio, con codolo largo; patina verde chiara.
19. Dalla Certosa s. n.; diam. cm. 14,2, alt. cm. 17,4.  
Analogo al precedente, patina verde.
20. Già Coll. Palagi; diam. cm. 14,5, alt. cm. 17,8.  
Circolare liscio, con orlo rialzato e codolo; patina verde-brunastra con incrostazioni.
21. Già Coll. Palagi; diam. cm. 16.  
Circolare liscio, analogo al precedente; patina verde chiara.
22. Dalla Certosa s. n.; diam. cm. 15,8, alt. cm. 17,8.  
Circolare, liscio, con codolo; patina verde.
23. Sepolcreto de Luca, t. 103; diam. cm. 13,4, alt. cm. 17.  
Analogo al precedente; patina verde bluastra scura.
24. Dalla Certosa s. n.; diam. cm. 11,3, alt. cm. 12.  
Circolare liscio con codolo; patina grigio terra.
25. Dal Giardino Margherita; diam. cm. 14.  
Circolare, privo di manico; patina verde.
26. Dalla Certosa, t. 101; diam. cm. 13,5, alt. cm. 17.  
Circolare con targhetta e codolo; foro nella targhetta. Patina verde.  
ZANNONI, *Scavi Certosa*, p. 194, fig. 5 a tav. XLIX.

(1) Parecchi specchi della Certosa, fin dal vecchio ordinamento del Museo, non conservano più il numero relativo al sepolcro da cui provengono. Lo Zannoni (*Gli scavi della Certosa di Bologna*, Bologna 1876) tratta degli specchi ai luoghi seguenti: p. 88, tav. XX, 19 (t. 31); p. 163 (t. 73); p. 166, tav. XLI, g (t. 81); p. 170, tav. XLVIII, 10 (t. 86); p. 219, tav. LVII, 3 (t. 121); p. 323 (t. 239); p. 321, tav. LXXXV, 8-9 (t. 252).

27. Dalla Certosa s. n.; diam. cm. 13,2.  
Circolare, liscio, ricomposto da tre frammenti.
28. Dalla Certosa s. n.; diam. cm. 13,6.  
Circolare, liscio, con orlo rialzato, frammentario.
29. Dalla Certosa s. n.; diam. cm. 12,8.  
Circolare, liscio, molto frammentato.
30. Sepolcreto De Luca, t. 3; diam. cm. 13, alt. cm. 18.  
Circolare liscio, con targhetta e codolo; patina verde-azzurra.
31. Già Coll. Palagi; diam. cm. 15,6, alt. cm. 19,5.  
Circolare, liscio, con targhetta e codolo, orlo decorato ad astragali; patina verde terra.
32. Provenienza sconosciuta; diam. cm. 14,5, alt. cm. 21,8.  
Circolare, liscio con orlo rialzato, targhetta e codolo; patina bluastro con incrostazioni.
33. Sepolcreto Arnoaldi, t. 459; diam. cm. 14,3, alt. cm. 15,6.  
Circolare, leggermente convesso, con targhetta e codolo, adorno di una cornice a treccia e a linea ondulata (esterna). Nella targhetta, palmetta; patina verde.
34. Sepolcreto De Luca, t. 11; diam. cm. 14,2, alt. cm. 20,8.  
Circolare, con targhetta e codolo, ornato di una cornice a treccia di fine disegno, svolgentesi da una palmetta nella targhetta.
35. Da Cantaiola; diam. cm. 13,4, alt. cm. 18,7.  
Circolare liscio, con manico riportato mediante tre chiodi ribattuti; patina verde.  
*Not. Scavi*, 1884, p. 21 (GOZZADINI).
36. Sepolcreto De Luca, t. 50; diam. cm. 14,2, alt. del manico cm. 11,6.  
Circolare liscio con orlo leggermente rialzato. Il manico, applicato con chiodi ribattuti, è decorato in alto da una schematica palmetta e in basso da altra palmetta assai più fine. È largo e termina in un anello con capi desinenti in teste di palmipedi. Tale tipo di manico è del tutto nuovo per gli specchi e proprio di altro genere di suppellettili, quali i colatoi. Perciò è chiaro che, nella riparazione si è adattato a questo specchio un manico già appartenente ad altro oggetto. Patina verde.  
GRENIER, *Bologne*, p. 353.
37. Già Coll. Palagi; diam. cm. 14,8, alt. cm. 20,6.  
Circolare liscio con targhetta e codolo; patina verde con incrostazioni.
38. Già Coll. Palagi; diam. cm. 13,2, alt. cm. 18.  
Analogo al precedente.
39. Provenienza sconosciuta; diam. cm. 15, alt. mass. cm. 16,8.  
Piriforme (contrariamente a quanto appare dal disegno riprodotto dal Gerhard), con orlo rialzato, targhetta espansa, manico desinente a testa di

capriolo, con strigilatura da ambe le parti. Manca la parte superiore; patina bruna.

Due figure ignude ai lati di una vasca, presso la base di una colonna, con grande trochilo. Il Gerhard attribuisce ad entrambe le figure carattere femminile; il disegno è notevolmente scadente ed impreciso, mi sembra tuttavia che il carattere femminile si possa escludere almeno per la figura di destra; anche lo Schiassi (p. 36) riteneva una delle due figure maschile.

SCHIASSI, tav. IX; INCHIRAMI, *Mon. Etr.*, II, 40; GERHARD, *E. S.*, CIX, III, pp. 107-108.

40. Provenienza sconosciuta; diam. cm. 13,4, alt. cm. 23,5.

Piriforme, con targhetta espansa, manico c. prec.; piccola lacuna nella parte superiore, patina verde-bruna scura, incisione profonda.

Guerriero in panoplia con doppia lancia, presso il suo cavallo. Lo specchio che ripete il motivo di un bellissimo esemplare del Museo Gregoriano (KÖRTE, *Spiegel*, 137) ha, nell'incisione, uno stile accentuatamente arcaico, in contrasto con il tipo e la forma dello specchio che non può risalire oltre la metà del sec. IV. Il tipo dell'elmo, con *lophos* rialzato è insolito nell'arte incisoria etrusca, in cui sempre si ha il grande *lophos* aderente alla callotta. Le forme del cavallo sono rigide e legnose, numerose le imperfezioni del disegno, l'incisione poi è troppo profonda per il periodo cui riconduce la forma dell'oggetto. Perciò ritengo giustificato esprimere qualche dubbio circa l'antichità del disegno, pur riconoscendo indiscutibile quella del bronzo.

GERHARD, *E. S.*, CDVIII, IV, p. 70.

41. Già Coll. Palagi; diam. cm. 15, alt. cm. 21.

Leggermente piriforme, liscio, con orlo rialzato e codolo.

42. Provenienza sconosciuta; diam. cm. 13,8, alt. cm. 17,7.

Piriforme liscio con manico desinente a testa di capriolo; orlo rialzato. Patina verde.

43. Già Coll. Universitaria; diam. cm. 12,2, alt. cm. 16.

Leggermente piriforme, con manico, decorato da una stella a sei punte incompleta iscritta entro un cerchio. Patina verde scura.

44. Già Collezione Palagi; diam. cm. 13,5.

Circolare con orlo rialzato.

45. Già Coll. Palagi; diam. cm. 12, alt. cm. 25,6.

Piriforme, con manico riportato in ferro; patina verde: il manico fortemente incrostato.

46. Da Arezzo, già Collezione Cospì; diam. cm. 18,6, alt. cm. 21,8.

Circolare con targhetta allungata ed espansa, privo del manico, con orlo rialzato; presenta una fenditura nel lato sin., in basso. Incisione profonda.

Nascita di Minerva dal capo di *Tinia*, assistito dalle dee *Thalna* e *Thannr*, in presenza di *Sethlans*. Nella targhetta testa femminile di fronte tra foglie d'acanto, da cui si svolge la ricca cornice a volute. È lo specchio noto fin dal sec. XVII col nome di *paterna Cospiana*.

LEGATI, *Museo Cospiano* (Bologna 1677), p. 313; DEMPSTER, *De Etruria*

*Regali*, I, p. 78; GORI, *Mus. Etr.*, I, 120; LANZI, *Saggio*, II, 6, 1, p. 71 e sgg.; MILLIN, *Galer. Mythol.*, XXXVII, 126; INGHIRAMI, *Mon. Etr.*, II, 10; *Annali Inst.*, XXIII, p. 143 (BRAUN); GERHARD, *E. S.*, LXVI, III, p. 67; DUCATI, *Guida*, p. 88; NOCARA, *Gli Etruschi e la loro civiltà*, fig. 109, p. 174; GIGLIOLI, *A. E.*, p. 55, tav. CCXCVIII, 3.

Prima metà del III sec.

47. Sepolcreto Benacci, t. 954; diam. cm. 18,5, alt. cm. 23,6; patina verde.  
Circolare, in lamina sottile, con orlo rialzato, targhetta espansa; lacunoso e rotto in più punti. Conserva l'originale manico in osso lavorato al tornio. I Dioscuri ed Elena di fronte ad un tempio, in presenza di Minerva.  
KÖRTE, *Spiegel*, 80, 1, p. 98.
48. Provenienza sconosciuta; diam. cm. 12,8, alt. cm. 15,6.  
Ricomposto da quattro frammenti, lacunoso e privo del manico. Orlo rialzato, decorato ad astragali; patina bruna.  
Paride, Elena, Agamennone e Menelao davanti ad un tempio.  
SCHIASI, tav. 2; LANZI, *Saggio*, II, 221; MILLIN, *Cours d'Hist. Her.*, 108; WELKER, in *Antike Denkmäler*, III, 541; GERHARD, *Abhandl. über die Metallspiegel*, II, 421; *E. S.*, IV, CCCLXXXII, p. 29.  
Questo specchio, come il precedente, appartiene alla prima metà del sec. III.
49. Sepolcreto Benacci, t. 623; diam. cm. 14,1, alt. cm. 15,4.  
Circolare, in lamina sottile, con orlo rialzato, con frammento del manico riportato mediante chiodi ribattuti sulla targhetta. Bella patina verde azzurra.  
Lasa ignuda con ali aperte, stringente nella sin. un *alabastron*. A sin. in basso, presso i piedi, grande fiore a calice.  
Inedito.
50. Provenienza ignota; larg. cm. 14,8, alt. cm. 18,6.  
Circolare, mancante della parte destra. Orlo rialzato, targhetta e codolo fratto.  
Lasa ignuda alata di fronte. Ai piedi, a sin., grande fiore a calice.  
Inedito.  
Questo specchio ed il precedente appartengono ai primi decenni del sec. III e sono analoghi agli esemplari editi in GERHARD, I, 1, XXXIV, 3 e XXXV, 3; il primo tuttavia ha disegno alquanto più corrente.
51. Sepolcreto Benacci, t. 10; diam. cm. 11,5.  
Circolare, con orlo rialzato, ricomposto da molti frammenti, privo della parte inferiore e del manico; patina verde terra. Incisione profonda.  
Lasa alata ignuda gradiente a sin.  
*Not. Scavi*, 1889, p. 297 (BRIZIO).
52. Provenienza sconosciuta; diam. cm. 10,5, alt. cm. 14,3.  
Circolare con orlo rialzato e manico fratto; patina verde bruna. Incisione profonda.  
Lasa alata ignuda di fronte.  
Inedito; cfr. GERHARD, *E. S.*, I, 1.

53. Provenienza sconosciuta; diam. cm. 11,6, alt. cm. 14,3.  
Analogo al precedente; patina verde bruna con incrostazioni, incisione profonda.  
Lasa alata ignuda gradiente a sin.  
Inedito; cfr. GERHARD, *E. S.*, I, 1.
54. Provenienza sconosciuta; larg. cm. 11, alt. cm. 10,4.  
Analogo ai precedenti, ma frammentario e privo di manico. Incisione profonda.  
Lasa alata ignuda gradiente a sin. Il Gerhard la definì *bärtige Göttin*; in realtà la figura non è barbata; l'esecutore del disegno edito negli *E. S.* interpretò come una harba talune incrinature del bronzo in prossimità del mento.  
SCHIASSI, XI; INGHIRAMI, *Mon. Etr.*, II, 12; GERHARD, *E. S.*, I, 1, XXXI, III, p. 9.
55. Provenienza sconosciuta; diam. cm. 11,2, alt. cm. 23,5.  
Analogo ai precedenti, ma provvisto di manico desinente in testa equina, Patina verde, forte incrostazione, incisione profonda.  
Lasa alata ignuda di fronte, con gambe incrociate.  
Inedito.
56. Già Collezione Universitaria; diam. cm. 12,5, alt. cm. 15.  
Analogo ai precedenti, ma con manico fratto al di sotto della targhetta. Incisione profonda.  
Lasa ignuda alata con *alabastron* nella sinistra.  
Inedito.
57. Già Collezione Palagi; diam. cm. 12,2, alt. cm. 18,3.  
Analogo ai precedenti, con manico fratto; patina verde con incrostazioni.  
Lasa alata vestita con *alabastron* nella sinistra.  
Inedito.
58. Provenienza sconosciuta; diam. cm. 12, alt. cm. 14,5.  
Circolare, con orlo rialzato, concavo, privo del manico; residui d'incrostazione.  
Due lasse alate ignude affrontate; al di sopra linee ondulate.  
Inedito.
59. Provenienza sconosciuta; diam. cm. 10,5, alt. cm. 13,2.  
Circolare, con orlo rialzato e targhetta espansa, con manico fratto. Patina azzurro cupo con incrostazioni. Incisione profonda.  
I dioscure, tunicati, di fronte; in mezzo stella a quattro punte. Cornice a corona di foglie appuntite.  
SCHIASSI, tav. VII; GERHARD *E. S.*, III, p. 36.
60. Già Collezione Universitaria; diam. cm. 10,5, alt. cm. 20,6.  
Analogo al precedente, ma con manico integro desinente a testa equina. Patina verde terra; incisione profonda.  
I Dioscure tunicati, affrontati; fra di essi doppia lista orizzontale.  
Inedito.



61. Già Collezione Universitaria; diam. cm. 11.8. alt. cm. 23.6.  
Analogo al precedente. Incisione profonda.  
I Dioscuri tunicati, affrontati.  
Inedito.
62. Provenienza sconosciuta; diam. cm. 12,2, alt. cm. 22.6.  
Analogo ai precedenti, ma con manico più largo. Incisione profonda.  
I Dioscuri, tunicati, affrontati; fra le due figure, cinque rombetti in quincunce.  
Inedito. (Cfr. GERHARD, *E. S.*, III, p. 35 n° 8 e nota 155).
63. Già Coll. Palagi; alt. cm. 10.  
Manico di specchio desinente a testa di ariete, superiormente foggato a palmetta. Patina verde grigia.
64. Già Coll. Palagi; alt. cm. 9.2.  
Manico di specchio desinente a testa di capriolo, parzialmente fratto; vi è unita la parte inferiore della targhetta dello specchio.
65. Provenienza sconosciuta; alt. cm. 14,7, largh. cm. 7,5.  
Manico di specchio desinente in testa di capriolo e foggato superiormente a palmetta molto espansa, reggente tre protomi a rilievo: la centrale di donna, le altre di fanciullo, nonchè due rosoni. Patina verde. Un manico analogo è nello specchio già Barberini, edito in GERHARD, IV, tav. CDVII e in altro specchio del Museo Naz. di Villa Giulia (DELLA SETA, *Museo di Villa Giulia*, pp. 416-17).
66. Provenienza sconosciuta; alt. cm. 12,5, largh. cm. 5,8.  
Manico di specchio desinente a testa equina e superiormente a palmetta stilizzata.

Nell'elenco che precede i nn. 1-11 e 39-40 comprendono gli specchi incisi dei sec. V e IV, i nn. 12-38 e 41-45 quelli lisci dello stesso periodo, i nn. 46-62 gli specchi incisi del sec. III: segue un piccolo numero di manici (nn. 63-66).

Prescindendo dalla classificazione cronologica, gli specchi del Museo di Bologna potrebbero dividersi in due categorie: quelli di provenienza locale e quelli di provenienza estranea. Alla seconda categoria appartengono gli specchi di maggior pregio artistico, quasi tutti noti e dei quali per la sommarietà di un catalogo non è il caso di parlare. La prima categoria comprende specchi in gran maggioranza lisci e per essi quindi l'interesse non può essere di natura artistica. Il Grenier (*Bologne*, p. 353), pur ammettendo che la gran massa dei bronzi delle necropoli felsinee sia di provenienza etrusca, ascrisse gli specchi alla produzione locale. Si nota però un fatto: che gli specchi nelle tombe felsinee sono straordinariamente rari, specie se si considera la copiosissima suppellettile bronzea e ceramica; oltre a ciò si constata come molti di tali specchi siano stati restaurati in antico, mediante l'impiego di manici riportati con chiodi ribattuti. Se quindi da una parte la modestia degli specchi felsinei potrebbe far pensare appunto ad una produzione locale, d'altra parte non si spiega con ciò la penuria di tale suppellettile, utilizzata fino all'estremo ed accuratamente riparata in caso di rottura. Anche nello specchio Arnoaldi abbiamo la prova di un lungo periodo d'impiego: se l'incisione di esso è certo l'opera di

un artista locale, nulla è provato circa la provenienza del bronzo (Cfr. BRIZIO in *Atti e Memorie R. Dep. St. Patr.*, 1884, p. 41 dell'estr.).

Qualche specchio inciso del secolo III si rinvenne in tombe galliche del sepolcreto Benacci (nn. 47, 49, 51). uno di essi anzi conserva l'originale manico di osso. Sono esemplari di discreta fattura e poichè il loro luogo di origine non può essere che l'Etruria propria, essi stanno ad attestare la continuità di una tradizione commerciale anche dopo che il barbaro invasore ebbe sottratte queste terre alla diretta dominazione del popolo etrusco.

G. A. Mansueti